

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3
Estero: anno	L. 25
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

CLERICALISMO!

Ecco il nemico. «Ogni giorno vediamo imbandire gli uomini di quel partito che a giusta ragione fu denunciato come un nemico nazionale». Così, da Ivrea, scrivevano l'altro ieri alla *Riforma*, dolendosi che a nulla valgono i calorosi appelli di questa per l'unificazione di tutti i partiti contro i... clericali, i nemici della nazione. Ed il motivo della nuova tirata? Eccolo. In Ivrea paese, come il resto del Piemonte, attaccato, più che non qualche altra regione, alle idee dell'ordine, e sempre fedele alla monarchia sabauda, fu giudicato che a ben governare ci vogliono persone di sani principi, quindi di una onestà a tutta prova; persone infine, che sappiano rispondere al dovere ed alla aspettazione di chi abbisogna dell'opera loro. Quindi nelle ultime elezioni amministrative che si tennero colà, riuscì eletto un candidato apertamente clericale sebbene personalmente rispettabile, come si esprime il corrispondente della *Riforma*, il quale soggiunge:

«Il fatto è passato in silenzio, e nessuno fece le viste di accorgersene. Si lasciarono — *ah!*, delitto contro la libertà ed indipendenza d'Italia — fino a ieri sussistere in un convento soppresso le monache che non vi avevano diritto; — certo perchè spogliate dei loro diritti dalla rivoluzione — gli istituti clericali si moltiplicano; in vari comuni del circondario si sono organizzati dei comitati parrocchiali; — ed il diritto di associazione i rivoluzionari lo vogliono solo per sé, come quell'altro della petizione — in molti l'influenza dei parroci ha spesso potuto manifestarsi».

E se non sono tutti questi delitti di lesa

nazione, ma ne trovi altri chi ama davvero la patria.

Intanto per tutte queste pecche capitali del partito nero, il partito rosso non può fare le cose sue comodamente, viene anzi solennemente reietto dalle assennate popolazioni, e, contro i paroloni della *Riforma*, del *Diritto* e di ogni altro organo crispino si risponde chiaro che si vuol seguitare ad opporsi con ogni mezzo legale al demolente governo rivoluzionario; e si vuole liberare per intanto il Comune dagli uomini senza religione e senza coscienza.

Se ne dolgono sommamente, com'è naturale i liberali che si veggono, in onta ad ogni loro sforzo, scavalcati. E gridano quindi: «Occorre una azione direttiva energica; altrimenti continuerà a regnare quell'equivoco, di cui i clericali si valgono per rafforzarsi e farsi credere potenti». Ma ciò in altre parole suona precisamente così: Tizio, personalmente rispettabile, non dev'essere accolto nell'amministrazione del Comune, perchè ha una coscienza clericale, e la coscienza clericale non muta nome né valore alle cose. Quindi il clericale, personalmente rispettabile chiamerà sempre furto il furto, venga perpetrato da un mariuolo qualunque o da un governo della pubblica cosa; chiamerà sempre disonestà certi atti, sia che li commetta un uomo pezzente, reietto, od un ministro ben arricchito e corteggiato. Il clericale non transigerà mai, e la rivoluzione abbisogna di chi sappia transigere, di liberali cioè quali essa li ha creati.

Del resto, se ne assicurino gli organi crispini, ed i più o meno ossequiosi a chi pretende d'imparcarsi a tribuno, di vogliono altri argomenti per convincere davvero che i clericali nemici della nazione vanno combattuti e lasciati in disparte nel governo dei pubblici interessi. Anzitutto bisogna provare che sono e che furono one-

stissimi i liberali che s'imposero fin qua. Poi bisogna provare quali sieno i veri vantaggi morali e materiali da loro recati al paese. Ma fino a tanto che primeggiano nel governo uomini di una moralità alla turca; fino a tanto che nelle tesorerie dello Stato ed in quelle pur anco dei Comuni si incontrano assai spesso o manchi di cassa, o traffici oscuri; fino a tanto che viene registrata una certa cronaca di cassieri che volano, di prefetti che si dimenticarono i precetti del decalogo, di ministri che potrebbero essere chiamati da un procuratore del re al *reddo rationem*; fino a tanto che onorevoli rappresentanti del paese sono dai loro colleghi abbandonati al potere giudiziario; e, per concludere, fino a tanto che sindaci ed assessori e segretari comunali occuparono i giornali pur liberali colle loro gesta poco uniformi alle leggi del mio e del tuo, il paese avrà sempre diritto di ribellarsi a tutto l'esercito del liberalismo che ha tali capi. Avrà inoltre ogni libero cittadino il diritto di chiamarsi mal contento di chi lo governa, e di ripetere ancora che sono nemici della patria quei liberali i quali vogliono imporre ai liberi elettori di lasciare in disparte un clericale personalmente rispettabile, per eleggere, scambio di esso, un liberale alla crispina ecc. ecc. W.

Cassiere non clericale.

Alla tesoreria di Torino si scopersero che il cassiere B... riceveva le cedole di rendita pubblica che si presentavano al pagamento alla cassa sua, pagava queste cedole e soddisfaceva puntualmente il possessore.

Ma i denari con cui soddisfaceva i possessori non erano denari dello Stato; li pigliava invece in un cassetto a parte; poi, invece di far entrare nella cassa governativa le cedole pagate, le deponeva nello stesso cassetto particolare, donde aveva preso i denari per pagamento, e finalmente, invece di iscrivere il numero e l'ammontare delle cedole sul registro relativo, sopprimeva tutte queste registrazioni. Alla fine della

giornata faceva entrare nelle casse dello Stato alcune cedole per 7, o 8 mila lire; ne faceva uscire il denaro corrispondente e queste operazioni le registrava; ma altre moltissime cedole per 20, 25 e 30 mila lire le pigliava con sé e, uscito dall'ufficio, le consegnava poi a qualche banchiere o agente di cambio, sciolto nel brutto intrigo.

Questo banchiere raccoglieva le cedole, poi le mandava a Parigi o a Londra a far esigere. Oggi che la nostra carta moneta è di nuovo deprezzata e il cambio su Parigi costa 200, codesti banchieri di poca coscienza, presentando le cedole a Parigi, dove sono pagate in oro, guadagnavano con somma facilità il 20%.

Parè che il cassiere B... facesse queste operazioni d'accordo con alcune banche di terzo ordine, pure di Torino, che fornivano i fondi per i pagamenti delle cedole e dividevano poscia con lui i guadagni del cambio.

Onorevole non clericale.

L'altro ieri gli uffici della Camera hanno nominato commissari sulla domanda a procedere contro l'onorevole Mascilli, gli onorevoli Tondi, Di Blasio V., Farina L., Righi, Calvi, Basteris, Sprovieri, Tonaldi e Fani.

La domanda fu presentata dal procuratore del re in Campobasso, per contravvenzione agli articoli del codice di commercio i quali impongono di presentare al ministero la situazione mensile degli istituti cooperativi.

Come amministratore della banca cooperativa di Campobasso, l'onorevole Mascilli fu condannato al pagamento di 60 lire di multa; ma la Corte di appello cancellò la sentenza, e ordinò che si procedesse con le forme ordinarie ad un nuovo giudizio.

E, per questo, fu presentata la richiesta di riprendere l'azione penale contro l'onorevole Mascilli.

AL MOSBAH

Questo titolo, che significa *La Luce*, è quello di un giornale arabo che si pubblica in Beirut. Esso è uscito tutto fregiato in oro pel Giubileo del S. Padre e col seguente articolo in testa delle sue colonne.

La gloria della festa giubilare di sua Santità Leone Papa XIII.

«O voi, che siete nostro lume e Signore,

APPENDICE

87

Il piantatore della Martinica

Tutti i ricordi della Bibbia e della storia si presentarono alla mente dei tre giovani, e ci volle il movimento, le grida, il disordine cagionato dalle barchette turche, malfatti, arabe, avidi di attirare a sé l'attenzione dei viaggiatori e impadronirsi dei loro bagagli, per strappare Lavergne e i suoi compagni dal sogno nel quale li aveva gettati la vista di Alessandria.

Mentre che si aspettava a bordo la bandiera gialla, segno che si accordava al pirata la libera pratica, Bouché e Richard scizzarono i tipi più rimarchevoli che si notavano fra i battellieri.

Finalmente dopo le necessarie formalità compiute con l'intervento di alcuni agenti turchi della sanità marittima, fu concesso lo sbarco.

Una vettura accolse tosto i tre amici i quali vollero percorrere una parte della città e fare una prima idea delle strade, delle piazze e dei basar.

Un grande movimento regnava dappertutto e ci voleva tutta l'abilità dei cochieri per non urtare ad ogni momento coi numerosi veicoli che si incrociavano da ogni parte in quegli stretti quartieri.

— Certamente, diceva Bouché osservando sempre in aria, i minareti, le grandi cupole, le sottili guglie si staccano bene sul cielo

azzurro e limpidissimo; ma mi manca le torre di Pharos, raggiante sul mare e che era una delle sette meraviglie.

— Ma che! esclamò Lavergne; quella meraviglia fu rimpiazzata da un'altra; ecco tutto.

— Quale? domandò Richard.

— Il canale di Suez! rispose Lavergne: del resto noi vedremo oggi stesso la colonna di Pompeo, o di Diocleziano se più vi piace. Il paesista consolato di quella assicurazione, si dimenticò facilmente del Faro perduto.

Il meraviglioso monolite, elevato in onore di Diocleziano, sembra aggiungere non poco alla tristezza della regione nella quale sorge. Egli si innalza tra un ammasso di rovine, in mezzo alle quali i follans si sono scavate delle tane, dalle quali si lanciano sui viaggiatori più come briganti che come ciceroni.

Quanto tempo resterà ancora dritto questo superbo monolite? La base ne è poco solida e un altro monumento di simil genere giace già per terra poco lungi, nè gli inglesi hanno ancora pensato di rimettere in piedi.

La tristezza di quelle rovine aveva in vaso Lavergne; ma fortunatamente per lui, entrare in Alessandria i tre amici presero la strada dei giardini e ben tosto i loro pensieri ebbero altro indirizzo.

La notte i tre viaggiatori dormirono poco, e il mattino seguente alzatisi per tempo, andarono a visitare la guglia di Cleopatra, cui gli spruzzi salini del mare non hanno potuto consumare; indi pensarono di visi-

tare le piramidi, e salirono perciò in treno pel Cairo.

Videro fuggirsi dinanzi il lago di Meyrout, che fu già la palude Mareotide, cangiata poi in fertile pianura e nuovamente dagli inglesi nella spedizione d'Egitto convertita in lago per concetti strategici.

Nei campi attraversati da copti che trasportavano terra per mezzo di una leggera carriola, le cicogne seguivano il lavoratore, mentre le ibi rosse, ritte sopra una sola zampa, guardavano malinconicamente tutto all'intorno.

Per visitare l'Egitto non v'è più un deserto da traversare; si trova ad ogni passo un albergo orientale od europeo; cavalli, dromadari, guide, fanciulli cenciosi che si abbaruffano dietro le valigie dei viaggiatori.

Nel grande albergo, innanzi all'allea di Esbekich, ove erano alloggiati i nostri tre amici, erano arrivati anche un nugolo di inglesi.

Costoro discorrevano ad alta voce e tutti assieme; si accaparravano tutti i gelati, chiamavano tutti i domestici e i camerieri, visitavano tutte le stanze, come se l'albergo fosse stato fabbricato unicamente per loro.

Durante la sera Lavergne lavorò a mettere in ordine le note della giornata; indi preso un po' di sonno, all'alba era già in piedi, attendendo coi due amici le vetture che li dovevano condurre alle piramidi.

Durante una parte del tragitto tra Alessandria e il Cairo essi avevano veduto grandeggiare la massa imponente delle piramidi di Gizeh, e quella visione pareva facesse

pesare sul loro animo tutta la tristezza del vecchio mondo.

Appena furono nella vettura cominciarono a percorrere la via che costeggia la più gran parte della necropoli di Menfi.

Ad ogni passo trovavano dei ruderi di colonne, dei simulacri mutilati, marmi solati di geroglifici, globi muniti di grandi ali come mostruosi uccelli; accosciate poi tra quelle ruine immani, colossali sfingi calcari dalla figura di donna, fissanti il freddo sguardo nell'infinito.

Lavergne, quando furono discesi dalla vettura, si inoltrò tra quei ruderi fino ai piedi della piramide, ma non stimò opportuno inerpacciarsi su quel monumento sapendo che dopo tanta fatica non avrebbe avuto da vedere che un panorama di pietre.

Egli perciò si assise all'ombra dell'entrata del sepolcro e mentre si prendeva rapidamente qualche nota, Bouché disegnava le piramidi e Richard prendeva gli schizzi grotteschi di tre viaggiatori e di una inglese che si facevano isare con grandi sforzi sino alla piattaforma della più alta piramide.

Mentre che tutti e tre erano assorti nel loro lavoro, la luce di numerose torcie trapelò dall'apertura del gigantesco monumento, indi si fecero udire dai rumori di passi e delle voci.

Bouché e Richard lasciarono di disegnare e Lavergne si ficcò in tasca il suo taccuino, e tutti e tre si aspettavano di vedere uscire qualche fantastica apparizione dall'asilo di morte del re mummificati.

(Continua.)

un giornale cattolico invia da lontane regioni all'augusta vostra persona, legati augurii, protestando innanzi all'eccelesso vostro trono d'esser sempre figlio sincero della Santità vostra.

« Questo giornale cattolico avrebbe bramato d'avere alle fortunate per volare, riboccante di giubilo e d'esultanza, dai lidi orientali fino in occidente, alla festività che tutto il mondo si unisce a celebrare. Schiere innumerevoli d'ogni paese direbbero i loro passi verso Roma, o meglio, verso il Vaticano. Sono essi inviati straordinari di sovrani; personaggi eminenti nell'ecclesiastica gerarchia, patriarchi, primate, arcivescovi, vescovi ed altri, rappresentanti milioni e milioni di cattolici, sono essi infine devoti pellegrini dalla Francia, dalla Spagna, dall'Italia, dalla Germania, dall'Australia e di tutte le parti del mondo, che la santa sede raccoglie in un sol centro, e questo centro è Roma. Anche fra noi i festeggi, le chiese, i monasteri, i palagi, sono tutti operai di luminarie, sopra di essi sventolano vessilli e standardi; il popolo è in insolito movimento per celebrare questo giorno secolare, così fausto all'umanità.

« La città di Bayreuth, il Libano e la Siria tutta si apparecchiano a solennizzare nella maniera più stupenda questa felice ricorrenza, e già si ode il suono dei sacri bronzi dall'alto della chiesa, tutte messe a festa, già le luminarie, le saette di fuoco traversano le regioni dell'aria, e van, come altrettanti dardi infocati di cuori devoti, verso il trono dell'Altissimo, cui ferventi suppliche si innalzano per la prosperità ed il trionfo del sommo pontefice. *Omnipotens, altitudo, Numinis, grido; Viva Leone XIII! Viva il supremo pastore! Viva l'augusto vighiardo del Vaticano!*

« Dimani, giorno memorando, in cui il santo Padre compie i cinquant'anni di glorioso sacerdozio, solenni funzioni, e sacrosanti riti saranno celebrati in tutta le chiese dell'orbe cattolico, tutto il devoto popolo cristiano si stringerà attorno ai sacri altari; ed incessanti preci innalzerà per la conservazione del sommo pontefice, per l'esaltazione della Santa Madre Chiesa, e per la propagazione della Santa Fede Cattolica in tutto il genere umano.

« Senza dubbio tali e tante dimostrazioni di stima e di affetto di tripudio e di esultanza avranno luogo anche fra noi in queste contrade. Imperciocchè Leone XIII fu da Dio di sì esultate e somme prerogative, riccolto, da tener legati i cuori ad amarlo e venerarlo. Di fatti, chi ignora la sua alta sapienza nel maneggio degli affari si ecclesiastici che politici? Chi non ha applaudito ai suoi savi insegnamenti, e non ha ammirato l'universale adesione ai medesimi, che furono ricevuti da tutti quei manifesti oracoli? Chi non ha apprezzato la sua prudenza nelle soluzioni delle più intricate questioni della società, la sua generosità nelle benefiche imprese a pro dell'umana famiglia? Oh sì, che a buon diritto possiamo dire esser tali e tanti i benefici di Leone XIII alla società, che lo rivestiranno di un manto glorioso e imperituro.

« O noi fortunati d'avere un pontefice tanto da Dio protetto, tanto dal mondo amato e rispettato! E come non si associano gli uomini a glorificarlo in questa fausta solennità, dopo avere scorso i preziosi doni dei sovrani, gli ossequiosi indirizzi dei principi e dei monarchi? E come non ci uniamo noi cattolici alle altre nazioni, anche infedeli, mentre il nostro regnante Sultano fecesi distinguere in questa circostanza?

« E qui sia lecito al *Mosch* di volare almeno coll'affetto al reparandi limitari del Vaticano, per prostrarsi ed innanzi al vostro trono, o sommo pontefice, con s'inchinano i signori ed i principi, e quindi offrire i suoi augurii ed i doverosi uffici della sua sudditanza ed obbedienza; ed avuto l'onore d'esser ambasciatore all'augusta vostra presenza, assicurare la Santità vostra che i Maroziti, cogli altri cattolici del-

l'oriente, anzi cogli stessi ottomani, professano il più stupido amore verso la vostra persona. I primi confessando l'assoluta vostra autorità, e la religiosa vostra infallibilità, sono uniti con tutti gli altri nell'esultare l'eccelesso vostro nome e nel celebrare la gloria della vostra giubilare festività. E se mi fosse possibile porterei alla regia del Vaticano migliaia, anzi milioni di cuori attaccati, con indissolubile nodo, all'amor vostro, i quali bramano assai di baciarsi del vostro trionfo in questa solennità. Ma ciò che non può farsi in tutto, non deesi trascurar in parte.

« Quindi è che noi, giornale cattolico di religione, ottomano di sudditanza, orientale di regione, siro di paese, beiritano di patria, libanese di vicinanza, mandiamo al vostro palagio gli augurii dei nostri direttori, scrittori ed impiegati, in sì fausta occasione, nella quale il mondo tripudia, e la Chiesa viene esultata. Degnatevi, Padre santo, d'accogliere la nostra offerta, cioè tutti noi stessi, che è il massimo che possiamo dare.

« Chiudiamo col' esclamare: Conservi il Signore il sommo pontefice Leone XIII, gloria del cattolicesimo, splendore della santa Sede, Padre benigno dell'umanità, vero amico della civiltà. Sian sempre felici i suoi giorni, solenni le sue feste, lunghi i suoi anni sotto gli auspicii dell'eterno Pastore.

Il Beato Lodovico Maria Grignon de Monfort

Ieri fu solennemente beatificato in Roma Lodovico Maria Grignon de Monfort. Egli nacque in Monfort, diocesi di san Malo, nel secolo XVII, e dall'infanzia si fece ammirare per amore alla virtù ed allo studio. Dopo aver frequentate le scuole del Gesù in Rennes, studiò teologia nel seminario di s. Sulpizio, e fu ordinato sacerdote nel 1700. Volava andare alle missioni estere in levante, ma invece i superiori lo destinarono alle missioni in Francia, a Nantes e a Poitiers; quindi fu cappellano del Mont-Saint-Vaast e della Salpêtrière, ospedale di Parigi. Nel 1706 andò in pellegrinaggio a Roma, ed ivi domandò a Clemente XI di essere impiegato nelle missioni all'estero; ma il papa gli ordinò di rimanere in Francia. Obbedì prontamente, e d'allora in poi non cessò di percorrere le provincie occidentali della Francia, confutando i calvinisti, soprattutto di Nantes. In s. Lorenzo, sulla Sèvre, istituì la congregazione dei missionari dello Spirito Santo e quella delle suore ospitaliere della divina sapienza, che tengono presentemente molte case in Francia e in oriente, ammirate per lo spirito di carità e zelo che le anima. In questa seconda istituzione gli fu di grande aiuto la signora Trichet di Poitiers, Renato Mulot, suo successore nel governo della sua congregazione, loro diè nuovo incremento. Grignon de Monfort morì santamente in san Lorenzo il 28 giugno 1716. Scrisse diverse opere di pietà cristiana, e fu gran devoto della santissima Vergine. Il 25 gennaio 1844, in pubblico concistoro, alla presenza di Gregorio XVI, l'avevano, concistoriale Gio: Battista Dedonchini. Tosti perorava per la prima volta questa causa di beatificazione, che venne condotta a compimento sotto Leone XIII.

AUGUSTO NICOLAS

L'illustre scrittore, e polemista cattolico Augusto Nicolas, come annunziammo, è morto a Versailles, il 18 corrente.

L'egregio scrittore di cui è ben noto l'alto valore, era nato a Bordeaux nel 1807. Fu magistrato d'integerrima fama e dopo il suo ritiro dedicò tutto il suo vastissimo ingegno e la poderosa sua penna alla difesa della santa causa di Dio. Di una logica inesorabile, accompagnata da una splendida forma e da concetti veramente sublimi, il Nicolas scrisse opere insigni, che certo non morranno; opere che hanno già fatto immenso bene a tanti e tanti

negari illusi, e che certo ne faranno un maggior numero ancora nell'avvenire.

Di una attività instancabile malgrado l'età sua avanzata egli scrisse moltissime opere come *La Vergine Maria, l'Arte del croce, Du protestantisme, Rome et la Papauté* ed altre minori, ma il suo capolavoro sono senza dubbio veruno *Gli studi filosofici sul cristianesimo*, libro composto per illuminare e persuadere un amico fuorviato e scritto in un modo veramente incomparabile e sfolgorantissimo. Ed ora egli è morto, morto il valente campione di Dio. Possa egli godere nell'eternità pace del giusto quel premio che le sue belle virtù gli hanno certo da Dio meritato!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21. — Presidenza BIANCHI.

Si continua senza altro.

Funi chiede l'urgenza di una proposta a vantaggio dei maestri elementari. Coppino presenta il disegno sugli asili infantili, riprendesi quindi la discussione sull'abolizione della servitù del passato. Con varie obiezioni e modificazioni si approvano gli articoli fino all'8; poi si rimanda la discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6.05.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21. — Pres. TARABINI

Tribunali di commercio.

Fatto lo scrutinio delle votazioni precedenti, si discute lo schema abrogativo dei tribunali di commercio. Parlano Pierantoni, Zanardelli, Costa; chiudesi la discussione generale, si approvano senza discussione gli articoli, procedesi allo spoglio della votazione segreta. — I disegni risultano approvati.

Levasi la seduta alle 6.5.

ITALIA

Bergamo — *Strozziato da una macchina.* — L'eco di Bergamo narra un fatto raccapricciante, così accaduto l'altro ieri.

Verso le 4 antimeridiane il facchino Fasolini Giovanni, addetto alla filanda a vapore del signor Luigi Zanichi in borgo Palazzo, come di solito recavasi nella stanza della motrice a prendere un po' di fuoco per riscaldare le sale da lavoro, e con meraviglia notava che la macchina era ferma. Siccome tale interruzione non ci doveva essere, ne ricercò la causa ed allora gli si presentò alla vista un orribile quadro.

Sopra la caldaia, strozzato contro una vite dell'albero di trasmissione, pendeva il macchinista Cesare Gandolfi e ne impediva il movimento.

Immaginarsi le grida del Fasolini! Accorrendo tosto l'agente ed altre persone addece allo stabilimento e s'affrettarono a liberare l'infelice da quelle strette fatali, ma non era più che un cadavere.

Il poveretto era stato preso nella vite pel capo del fazzoletto che teneva al collo e non potendo liberarsene, era stato strozzato.

Fortuna per chi vuol esser sindaco!

Leggiamo nella Gazzetta di Bergamo:

« Ciappiamo che in seguito alla circolare dell'on. Crispi, il prefetto ha denunciato al ministro dell'interno una cinquantina di sindaci, perchè firmatari della nota istruzione dei clericali pel papa. Undici appartengono al mandamento di Treviglio.

Milano — *Doppia sciagura.* — Alla cascina dei Pizzi, sobborgo di Porta Vittoria, certo Gaetano Terruzzi, contadino, nell'asciugare un carro caddo riportando gravi lesioni. Lo si dovette perciò trasportare in casa e porre a letto. La di lui moglie Angela Beltrami, assente per lavoro, appena avuta contezza della disgrazia toccata al marito, frettolosa si pose in cammino per la cascina; ma sia pel buio pesto che era, sia per la strada sdrucciolevole mise il piè in fallo, e cadde.

La pietà verso il marito lo doveva esser fatale! Là in terra, steso come corpo morto, stette chissà quanto tempo! Solo alle 8 1/2 di sera due individui lo videro, lo raccolsero, e lo trasportarono a casa sua, dove non potè nemmeno vedere il marito, poiché dopo pochi minuti, povera donna, spirava per asfissamento.

Piacenza — *Un uomo di carattere.*

L'avv. Galda, delegato mandamentale scolastico, diede le sue dimissioni da tale ufficio piuttosto che ritrattare la firma alla petizione dei pattofici.

Roma — *Stoppiani a Roma.* — L'abate Antonio Stoppiani si è recato a Roma. Scopo del suo viaggio è d'ottenere la approvazione della associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani all'estero. Si concertò a tal uopo colla *Propaganda fide* e col cardinale Schiaffino.

Verona — *Un brigadiere di finanza arrestato.* — Fu tradotto alle carceri militari di san Tommaso il brigadiere di finanza Faini Pio sotto la grave imputazione di aver ucciso un contrabbandiera calcato di facile.

ESTERO

Africa — *Un cadavere mangiato dalle tene e quattro indigeni mutilati.* — Scrivono da Aden:

« Lasciate che io vi racconti una pietosa storia — appesa or ora dalla gente d'una sambuca giunto da Zeila.

« La famiglia italiana Sacconi, nella quale il coraggio è, si può dire, tradizionale — abita all'Harrar già da parecchi anni, durante i quali è andata lasciandosi a più riprese la parte migliore del proprio patrimonio.

« I Sacconi sono, come è noto, piacentini, e precisamente del passello di Rottorone.

« Anche due mesi fa di questi Sacconi n'è morto un altro, consumato dalle antiche miserie che, all'epoca del massacro Ferro, l'antico emiro gli aveva fatto subire.

« Or bene, la notte stessa della sua sepoltura gli Arrarini, pensando che un bianco debba essere depellito insieme con tutto il suo denaro, si recarono alla di lui tomba e ne esumarono il corpo.

« Ma nulla trovandosi di meglio, lo spogliarono di tutti gli abiti e poi, senza neppure riottentarlo, si diedero alla fuga.

« Attratte dall'odore del morto, sapraggiusero tosto le tene che fecero scempio del povero cadavere — appena appena lasciando le male scarnate le ossa e la testa.

« Al domani, essendo giunto il fatto all'orecchio del nipote Sacconi — ultimo superstite della eroica famiglia — questi si recò a chiedere giustizia presso il *Degias* Macconoh, già governatore scioano dell'Harrar.

« Il *Degias* per unica risposta fece bandire il seguente avviso:

« Io e la mia armata stiamo hege.

« Se fra 36 ore non avrò nelle mie mani

« gli autori della vergogna, succesa; farò

« distruggere mezza città della quale sono

« il governatore »

« Al domani gli furono condotti quattro

« disgraziati che si confessarono rei.

« Il *Degias* disse loro: Menelik, mio re,

« mi comandò di essere severo. Ma Iddio mi

« comandò anche di avere pietà delle colpe.

« Anziché farvi uccidere ordino dunque che

« vi siano tagliate le mani ed i piedi.

« E la sentenza, seduta stante, fu eseguita.

« Dei quattro, ne morirono soltanto 3.

« Come vedete, anche presso gli abissini

« la chirurgia fa enormi progressi.

Francia — *Perquisizione a Wilson.*

« Il giudice istruttore Alhaly, ed il procuratore della repubblica Bernardi, perquisirono la casa di Wilson nell' *avenue de Jena*. La perquisizione durò tutto il pomeriggio di ieri.

« Questo fatto produsse immensa impressione.

« Dicesi che importanti documenti siano

« stati sequestrati.

« Deplorasi però che con tanti e così mani-

« festi titoli di reato del Wilson l'azione giu-

« diziarie contro di lui vada tanto a rilento.

« Gravy è molto abbattuto.

Germania — *Bismarck interrogato*

gli altri. — Da Roma scrivono al *Citta-*

dino di Brescia:

« Nella previsione che la pace non debba

« durar molto, il gabinetto germanico, sotto

« diplomaticamente il tergo, presso la poten-

« za secondaria per conoscere quale attitudine

« avrebbero preso nel caso di una guerra tra

« l'Austria e la Russia.

« Il Belgio e l'Olanda come la Svizzera

« sono dai trattati stretti ad osservare rigoro-

« sa neutralità; la Danimarca, se intrapresa

« sarebbe colla Russia, la Svezia dichiarò

« nettamente di non uscire dalla neutralità,

« ma in caso la sua politica essere piut-

« tosto favorevole al contegno della Germa-

nia; la Spagna dichiarò non voler intervenire se non nel caso in cui fosse turbato l'equilibrio nel Mediterraneo.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti Sig. Lodovico Sarcavalle lire 1 — Signor don Pietro Sarcavalle lire 4.

La nostra petizione al Parlamento

Ci si comunica da fonte autorevole che, fatto lo spoglio di tutti i moduli della petizione finora trasmessi, è risultato che, sopra 145 fra parrocchie e cure, escluse le città, si raccolsero 13,388 firme di Capi famiglia.

Il trionfo del liberalismo

Ci viene comunicato, da chi non si chiama Don Titta, come in Forni di Sopra, a due riprese si estorsero le controfirme alla petizione diretta al Parlamento; e la prima volta, ne accalparono quarantatre.

Se i cattolici facessero ricorso a questi mezzi, in vigore degli art. 190, 194 del codice penale, verrebbero tanto condotti a contemplare il cielo a scacchi, ed a ostorare, invece, chi il giurerebbe, non si sia lasciata travedere la croce di cavaliere?

I forni rurali

Sabato, come abbiamo annunciato, si adunò la commissione per forni, nominata dall'associazione agraria friulana.

Morte improvvisa

Nella notte di sabato, a domenica, moriva improvvisamente il signor Ferrarista Francesco Sebano, segretario capo della Deputazione provinciale fin dal 1884.

Movimenti

Lombardi Giovanni, tenente al distretto di Udine, trasferito nel 76.° fanteria. Natali Luigi, tenente del 76.° fanteria, trasferito al locale distretto.

le armi per un periodo di sei mesi. Si presenterà il 1.° febbraio al reggimento cavalleria Savoia.

Processo per contrabbando

Si tratterà il 27 in appello a Venezia la causa contro Lorenzo Granzotto, Mario, e Luigi Danelon condannati per contrabbando dal Tribunale di Udine.

Grave incendio

Scrivono alla Patria del Friuli da Cividale. Un incendio, ch'ebbe conseguenze gravi, si sviluppò ieri 20 a sera circa alle 8 1/2 in una casa di certi Macorigh in Carraria.

Incendio domato

Il dottor Fabio Celotti pubblica oggi sui giornali cittadini una lettera di ringraziamento al signor Pettole Mario capo dei pompieri, che in poco più di mezz'ora seppe estinguere un incendio sviluppatosi nell'intermezzo d'una grossa parete di sua casa.

Altro incendio

poteva svilupparsi stamane in casa Marcotti di rimpetto di Filippini, dove press' poco un cammino, ma fu presto sedato.

Una tempesta in viaggio

New York, 21. — Il New York Herald annunzia che una depressione barometrica attualmente all'est di Caporca si estenderà probabilmente al nord-est e produrrà perturbazioni alle coste della Francia e dell'Inghilterra fra il 23 e il 25 corr.

Ieri alle due pomeridiane si spingeva una nobile vita.

Confortata dal Sacramento della chiesa, rendeva l'anima a Dio Maria Tondolo ved. Riva. Ogni elogio alla donna virtuosa, che lagua digiro a se tanto tesoro di affetti, può riassumersi in queste parole: ella visse sempre per la famiglia, alla famiglia dedicò interamente se stessa; e nel santuario della famiglia esercitò largamente le più belle virtù.

Diario Suono Martedì 24 gennaio — s. Timoteo — incomincia la novena della Purificazione di M. SS. nella Chiesa dell'Ospitale.

STATO CIVILE

Table with columns for Nascite, Morte, Esposi, and Totale N. 23.

Morti a domicilio

Elisa Aroni-Mayor fu Antonio di anni 73 casalinga — Francesco Birigi fu Vincenzo d'anni 81 mugugno — Dott. Angelo Morelli da Rossi fu Giovanni d'anni 53 possidente — Irene Pignolo di Angelo di anni 99 — Maria Cucchiari di Giovanni di anni 19 contadina — Giuseppa Tonini fu Giovanni d'anni 74 casalinga — Giovanni Spavari di Giuseppe di anni 22 — Teresa Girardin-Del Fabbro fu Antonio d'anni 68 agitata — Arturo Bergamasco di Antonio d'anni 2 — Carlotta Missio di Carlo d'anni 6 — Anna Stella fu Giovanni d'anni 86 casalinga — Germana Cartari d'anni 86 casalinga — Anna Barbetti di Pietro di anni 9 — Gio. Batt. Spivach fu Daniele d'anni 47 orfice — Pietro Ballini di Federico di anni 4 — Giovanni Ludolo di Giulio di

anni 19 agricoltore — Carlo Comendù di Remo di mesi 3 — Teresa Angeli di Francesco d'anni 24 casalinga — Maddalena Anziutti fu Pietro d'anni 78 cameriera.

Morti nell'ospedale civile

Domenica Badini-Dorigo fu Giuseppe di anni 85 contadina — Maria Roggi-Luz fu Filippo d'anni 38 serva — Giuseppe Franz fu Giovanni d'anni 47 agricoltore — Vittorio D'Agostino di Luigi d'anni 20 operaio alla ferreria — Giuseppe Bassani di Giovanni d'anni 20 — Giovanni Trevisani fu Giovanni Battista d'anni 61 agricoltore — Regina Di Giusto fu Giuseppe d'anni 25 betaiola. Totale N. 26.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Esequirono l'atto civile di matrimonio. Gio. Battista Ceccolo fornaio con Maria Libera Moro casalinga — Beniamino Rugolo pensionato con Caterina Moro-casalinga — Vincenzo Mattioni pittore con Lucia Cumaro sarta — Antonio Canzian fornaio con Maria Zupelli cuoca — Umberto Maragoni fornaio con Filomena Costantini casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'albo municipale

Natale Jacob fabbro-ferraio con Teresa Colmezza casalinga — Riccardo-Atilio Businelli farmacista con Luigia Forigo agitata — Alessandro Milanese sarto con Teresa Forte cuocitrice — Angelo Missio agricoltore con Amalia Del Gobbo contadina — Giovanni Olivi cameriere con Caterina Faldutti casalinga — Giuseppe Roggia calzolaio con Anna Antonutto serva — Pietro Romani portalettere con Maria Peron casalinga — Virginio Romanelli facchino con Domenica Molinari serva.

ULTIME NOTIZIE

Fra italiani e francesi nel mar rosso

La corazzata San Martino, passando pel canale di Suez, incontrò i vapori francesi Asharique e Cashar portanti truppe dirette al Tonchino.

Il Cashar, salito ripulitamente la San Martino, e allora il comandante di questa, vice ammiraglio Acton, fece suonare la Marsigliese, che i soldati francesi, accorsero con frondeggi urrà.

Il comandante del Cashar mandò subito un ufficiale a ringraziare Acton.

Per la cattedra dantesca

Pubblichiamo per la cronaca la seguente lettera che Giosué Carducci indirizzava al direttore della Libertà:

Onorevole signore, Nell'ultimo numero della Libertà la S. V., significando, in modo che mi onora, il desiderio di udire altre mie lezioni, duolsi che io disgustato e urtato non intenda venire altrimenti a Roma per discorrere pubblicamente di Dante.

Ecco: io, per obbidire agli insistenti inviti dell'onorevole ministro dell'istruzione, mi affrettai a fare subito nei primi dell'anno una lezione, che può stare da sé. Altro, due o tre, che dovrebbero trattare del come Dante sia stato inteso, sentito e studiato in Italia; cominciando dai primi commentatori bolognesi, venendo fino al Mazzini, ai Gioberti e al 1870, lezioni che dovrebbero seguirsi senza interruzione, non le posso fare quest'anno; obbligato come sono a mettere insieme un discorso per l'ottavo centenario dello studio di Bologna, al quale discorso abbinano molti studi, luoghi e gravi, sulla storia della mia università.

Ma l'onorevole ministro può provvedere per altre lezioni di altri; e credo farebbe bene a non dimenticare l'on. Bovio, il quale è l'autore della cattedra dantesca romana, degnissimo che le sue opinioni in proposito siano conosciute e ascoltate.

Del resto, di nulla io ho a dolermi da parte di nessuno. È legato del suo benigno giudizio, La riverisco. Bologna, 19 gennaio 1888. Devotissimo Giosué Carducci

L'incidente di Firenze.

Questo fatto è noto. Il prefere, capo aspirante, trova la lieve punizione di un frangiamante, nella stessa città dal I al IV mandamento, la Francia fa più grossa concessione, essa dichiarando che la causa per la eredità di Hussein pascia deve essere giudicata conformi alle stipulazioni della convenzione del 1868 fra l'Italia e il Bey di Tunisia, riconosce un trattato che la stampa francese diceva distrutto dal trattato del Bayut. Il governo francese ha sconfessato apertamente l'opera di quel copolite. Il quale si era messo in testa che gli affari di Hussein pascia, suddito tunisino, dovessero essere giudicati dai magistrati francesi. Invece giudicheranno i tri-

bunali italiani, in omaggio ai trattati, ma contro i desideri dei giornalisti francesi. — Resta ora l'incidente di Nizza.

Fascio italiano

Il Kronprinz riprese le sue solite passeggiate. Domani tutta la famiglia andrà ad Alessio sul Barbarigo. Si sta costruendo un ponte d'imbarco nelle vicinanze della villa del Kronprinz. — Giacomo Leopardi, nipote del poeta, ha citata la biblioteca nazionale di Napoli a consegnargli alcuni manoscritti di suo zio, ora legati dal senatore Bianchi alla biblioteca. Tali scritti credonsi poco importanti. — L'amministrazione della casa reale sta studiando un progetto per la costruzione di un nuovo braccio di edificio al Quirinale. Sarebbe costruito in una parte del giardino e comprenderebbe un vasto salone ad uso dei ricevimenti solenni della corte. — La giunta per il progetto sull'emigrazione si è oggi costituita eleggendo presidente l'on. Dada, segretario l'on. Di Broglio. — Allegri contribuenti, che gli onorevoli Torraca, Lucca e Salandra ed altri proporranno di portare a cinque lire il dazio di importazione sui cereali. — Telegrafano da Roma ai foggi di Parigi, che la corte è molto malcontenta di Crispi e sarebbe lieta se potesse liberarsene. — I giornali romani si occupano tutti della dimostrazione contro Bonghi, che fu un disordine molto grave. Durò tre quarti d'ora. Si gridò non solo abbasso, ma anche morte, contro i clericali e contro Bonghi.

Fascio africano

Da Massaua è arrivato a Napoli il piroscalo Vincenzo Florio con soldati ammalati e operai borghesi. — Secondo l'Esercito aumentano le incertezze dell'attacco degli abissini alle nostre truppe. — Oggi avrà luogo un esperimento degli aerostati. — Il generale di San Marzano manda oggidi severi riguardi l'esercizio della ferrovia. — Li ingegneri Giudici, feriti nell'incidente ferroviario alla stazione di Quindio, migliora. — Continuano i rilievi topografici per le fortificazioni di Saati che confermasi verrà occupato fra breve. — Secondo il Diritto si attende il ritorno di Dabeb; appena giunto questi si calerà che le nostre brigate si collocheranno sulle collina fra Allet e Ghinda. — La Tribuna ha da Massaua: Dicesi che la fermata del Nigus ad Adua sia dovuta al malcontento che regna nelle provincie del sud della Abissinia, oltre che alla minaccia di una invasione dei dervisci.

Fascio estero

Il ministro francese del commercio ha pubblicato l'avviso di concorso a un premio di cinquanta mila lire da assegnarsi a chi scoprirà un apparecchio semplice e di facile uso, che permetta di riconoscere le falsificazioni dei vini e dei liquori. — A quanto riferiscono i giornali di Trieste l'altro ieri nel pomeriggio il rimorchiatore a ruote Triton della I. r. marina si è incagliato in prossimità a Salvo. Tutti i tentativi per rimetterlo a galla risultarono finora inutili. Due piroscali tentarono lo scagliamenti, ma senza effetto. — Ieri mattina vennero mandati un piroscalo del governo ed il piroscalo Arciduchessa Carlotta del Lloyd a procurare di scagliare il Triton. — Si assicura che la compagnia transatlantica ordinò ai suoi agenti di imbarcare soltanto operai francesi; il personale estero verrà congedato. — Si annuncia da Madrid essere probabile che la regina Isabella si rechi a Roma a visitare il papa. — Ieri nella camera dei deputati spagnola vi fu un incidente gravissimo tra Azearte, deputato repubblicano e Canovas conservatore. Entrambi si lanciavano accuse di falsità e calunnia. Intervengono Marcos, Sagasta e Castelar ma l'incidente non fu ancora risolto. — Notizie da Shanghai (China) recano che 4000 operai, i quali lavoravano sotto la direzione dei mandarini per arginare le correnti dell'Hoangho, vennero inghiottiti da una inattesa irruzione delle acque. Pochi sfuggirono alla morte.

TELEGRAMMI

Berlino 21 — I polacchi appoggiati dal centro presentarono un'interpellanza relativa ai motivi e agli scopi pedagogici e politici dell'ordinanza ministeriale che sopprime l'insegnamento della lingua polacca nelle scuole di Posen, nella Russia occidentale.

Madrid 21 — Il Correo, parlando dell'acquisto della Spagna d'un territorio nel Mar Rosso, dice che la rapidità dei negoziati e lo spirito di concordia che regna fra la Spagna e l'Italia, dimostra eccellenti rapporti esistenti fra i due paesi.

Carlo Moro garante responsabile.

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Collaumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

LO SCIROPPLO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco.
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

M. E. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a esentarlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che andassero a falsamente vantare questa successione; avvertiti pure di non confondere questo legittimo farruccio coll'altro preparato sotto il nome Alberto pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ed aver avuto l'onore di esser da lui conosciuto e permesso con audacia senza pari, di farvi menzione nei suoi annuali, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: *ovunque altro scritto o richiamo relativo a questa specie non che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi adozionamento ne usasse.*
Ernesto Pagliano.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Ferret, Pagliani, Succovia, Quaglia, Alibonchi, Foral, Lepre, e di Pola Gross (legato grasso d'oca) da L. 2,50 — L. 3,00 — L. 3,50 e L. 4. — la scatola — della casa Anticosti prima di qualsiasi proposta con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Venezia e di Anversa. —
Fattoria arretrata ed alme in scottola da L. 1,75 a L. 1,80 la scatola.

Fuori mercato ed all'alle e legumi della premata casa V. D'Argy di Parigi. Doppio di carni tagliate ed aromatizzate.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e U. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentati e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine - Via Gorgi 28 - Udine
Unico rappresentante della Italia Pietro Barrelli di Milano
con deposito di tutti gli utensili ed accessori per trattare.
Assicelle scelte e preparate per trattare, di nocci, cinghio acere, scorzonera, pero caprino, albore, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI SCOTT

d'Olio Puro di CRISTO DI MERLUZZO CON Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crodo di Fegato di Merluzzo, più quello degli Iposofiti.
Quarisco la Tif.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la deboltezza generale.
Quarisco la Scrofola.
Quarisco il Raquitismo.
Quarisco la Tose e R-Trodori.
Quarisco il Raquitismo nei fanciulli.
È ricchissimo di fosfori, è di odore e sapore gradevolissimo di facile digestione, e la sopportano gli stomaci più delicati.
Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK
In vendita da tutti le principali Farmacie e L. S. S. di Udine e 31a piazza e dai grossisti Sig. A. Romanzi e C. S. S. di Genova, Napoli - Sig. Pannofili.



AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Rodentore Via Grizzano Depositi in Udine dai Fratelli Dorta al caffè Turazza - Milano e Roma presso A. Manzoni e C. Venezia E. Caputi Calle Larga San Marco, A Longeva Campo S. Salvatore.
Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi. (42)

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della Casa Pietro Barrelli, = l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi 28, Udine.



Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.
Più di 400 disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.
Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola - che va unita al catalogo illustrato.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vare bruciare istantanea degli oggetti d'oro, argento, nichel, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, curato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa manutenzione delle posaterie, cappelletti di cucina in rame, argento, ecc. ecc.
Vendesi in fiaschi grandi e cost. di metallo, mezzo franco 40 centesimi. - Bottiglia da litro L. 2,50, in tutta Italia dai principali droghieri.
Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.
Le richieste alla fabbrica devono essere diritte esclusivamente al rivenditore - B. C. DE LUZI - Milano, via Beaumante n. 25.
Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a disposizione in vendita nelle farmacie, drogherie, ecc. e verrà disatteso, necessitando sempre la firma del fabbricatore sull'etichetta, e badare al Timbro rosso di fabbrica sulla cartolina a sigillo dei questuanti.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorgi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Gioco delle Ombre con le mani*. — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.
Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

ERNIE

Tutte le ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antieritaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prova e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.
Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »
PREZZO DEL FLACON L. UNA

Presso la Stamperia TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

<p>CALENDRO - 12 mesi - 120 pagine - L. 0,30. e decorati con vignette e cartoline per tutti i giorni dell'anno, ogni rivista ha dodici volumi - Lire 11.</p> <p>TELEONI E. OBI. MARIA - Un opuscolo per utilizzare il lavoro prestato agli agricoltori ed operai. Voluntas in ottobre di pag. 240 - L. 0,50.</p> <p>IDEI - L'arte di scrivere sempre nel lavoro. Vol. di pag. 240 - L. 0,50.</p>	<p>MIO. DE SEQUE - L'Inferno - Opuscolo di pagine 200 - L. 0,30.</p> <p>LA BIBLIA - Traduzione di S. Alfonso M. di G. con nuove aggiunte. Terra edizione. - Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinate 0,40; in mezza pelle C. 90; in pelle pregiata di colore.</p> <p>IDEI di S. R. LEON - 220 - Edizione dimessa - Lire 1,00.</p>
---	--

ROMANZI recentemente pubblicati:

<p>LADY EADLA - Traduzione dal tedesco di Ad. Volante di pag. 250, copertina in cromolitografia - Lire 1.</p>	<p>UN BUELLA - Traduzione dal francese di Ad. Volante di pag. 274, copertina in cromolitografia - Lire 1.</p>	<p>I FIERI DEL L'ESTERNO - romanzo popolare di G. A. Volante di pag. 400, cop. fant. - L. 1.</p>	<p>DE USANA IN PROVINCIA di S. Marco di Volante di pag. 250, cop. fant. - L. 1.</p>
--	--	---	--

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28.
Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.



Nelle stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere. Tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumeria.
Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, ed è molto superiore a tutti.
Il sorbano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni aneuriali, la scrofola, la reumatite, e tutte le malattie della pelle.
C. 800 L. 6.
DEPURATIVI SORBENTI DEL PROF. MALAGUTI FARMACEUTICO C. CASSARINI Da S. Salvatore IN BOLOGNA.
EN SOLO LA MACINA FARMACIA
6.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffre il dolore senza causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del calligino di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorgi N. 28 a L. 1 — i flaconi grandi, cent. 50 i piccoli.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconvieniente più rinverevole che l'aver i denti sporchi e quelli guariti al labio e di rendono insopportabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta condanna, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Nella i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi anni si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 50.
Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.
Aggiugnendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.